ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 53
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI'
MERCOLEDI'
17-18 Giugno 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 45-059, 55-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 90 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13600): Italia: anno L. 5500, semestre L. 1900, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 950 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le sinistre si preparano a passare alle agitazioni

Stasera riunione del Consiglio dei Sindacati per la scala mobile, il carovita, la disoccupazione e i consigli di gestione - La D. C. e il discorso di Truman

Roma, martedì sera.

L'opposizione delle sinistre contro il Governo, non vuole lasciare intentata nessuna strada: condotta nell'aula con vivacità (il discorso tenuto ieri da Scoccimarro, è stato una violenta requisitoria contro il «Cancellierato»), essa cerca di trovare espressioni anche in altre manifestazioni.

Le preannunciate agitazioni dei partigiani, di cui può essere considerata un'anticipazione il comizio di Teramo, durante il quale si è parlato di «guerra civile», la convocazione per questa sera del Consiglio generale dei sindacati di categoria, che come si afferma negli ambienti comunisti «segnerà l'inizio di una azione degli organismi sindacali per la difesa e il miglioramento della vita dei lavoratori e contro il vertiginoso aumento dei prezzi», sono considerati come indizi palesi di un nuovo orientamento dell'opposizione.

Nella riunione di stasera, si sosterrà che la scala mobile è insufficiente per risolvere il problema di fronteggiare il carovita, si parlerà della disoccupazione e dei Consigli di gestione e al quale dovrà essere affidato il compito del controllo popolare sulla produzione.

Di fronte a questa offensiva in grande stile, gli esponenti democristiani riaffermano la volontà del Governo di difendere, su un piano concreto e non demagogico, i diritti dei lavoratori.

Negli ambienti democristiani si afferma che il discorso di Truman è una sicura promessa di amicizia, alla cui base è il riconoscimento dello sforzo che attualmente compie il popolo italiano che, attraverso gravi difficoltà, sta ricostruendo una nuova democrazia ripristinando la sua libertà.

«Questa grande impresa — affermano sempre i democristiani — è insidiata da forze interne ed esterne e contro ogni insidia il Presidente degli Stati Uniti garantisce il suo appoggio e promette aiuti agli audaci, ad impedire ogni deviazione e ogni smarrimento».

Le parole democristiane susciteranno certo nuove reazioni da parte delle sinistre, che le interpreteranno come un invito alla ingerenza straniera nelle cose italiane, specie dopo la intransigente presa di posizione sovietica contro il «piano Marshall».

Così la situazione rischia di complicarsi ancora più.

La violenta reazione del saragattiani ai fatti di Livorno, dove l'on. D'Aragona fu costretto a rinunciare a tenere un discorso per le intemperanze dei presenti, fa ritenere che i democristiani potranno contare, in definitiva, sull'appoggio dei socialisti autonomisti.

Il gruppo parlamentare del partito socialista lavoratori italiani adunatosi stamane a Montecitorio ha deciso di rinviare alle ore 15,30 [illegible] rappresentanti degli altri partiti della piccola intesa per concertare una azione comune nei riguardi del Governo di De Gasperi.

Nell'interno del gruppo di Saragat si sarebbero delineate due tendenze: la prima, meno numerosa, che fa capo a Zagari, sarebbe per l'opposizione netta, mentre l'altra, capeggiata dall'on. Corsi, è per l'astensione.

Nella riunione pomeridiana si esamineranno le basi minime di un accordo [illegible] vorevole ad un'opera di mediazione fra democristiani ed estrema sinistra, con l'obiettivo di arrivare a un rimaneggiamento del ministero, e, infine, quella demolaburista, decisamente favorevole all'astensione.

Stamane Nenni ha voluto precisare in due parole circa la maggioranza di un solo voto con la quale egli avrebbe accettato di assumere il potere. «Mi riferivo — egli ha detto — ad una maggioranza a carattere socialista, la quale non potrà esistere che dopo le elezioni». Ha concluso invitando De Gasperi a riconoscere l'errore di avere rotto il tripartito e di ritirarsi.

Nel campo di internamento di Augsburg, in Baviera, le vedove Goering e Frank e la signora Schirach attendono di comparire dinanzi alla Corte per la denazificazione. Ecco la moglie del capo della gioventù nazista, condannato, come è noto, a venti anni, mentre si reca al bagno nel campo.

Il "Blocco del popolo,, a Torre Annunziata

Napoli, martedì sera.

Ecco i risultati delle elezioni amministrative svoltesi domenica a Torre Annunziata:

Blocco del popolo, voti [illegible]; Democristiani [illegible]; Blocco monarchico qualunquista [illegible]; partito liberale [illegible]; partito socialista lavoratori italiani [illegible].

OGGI E DOMANI

"Gasperizzare,,

L'Humanité lancia una nuova formula: «gasperizzare». Un paese «gasperizzato» significa: i comunisti hanno abbandonato il governo e gli americani hanno preso il sopravvento. Scrive: «I paesi che accettano di conformarsi alle esigenze americane s'impegnano sulla via della capitolazione. Il sistema dell'aiuto americano degli S. U., un potenziamento di proporzioni internazionali, avrà la conseguenza immediata di «gasperizzare» l'Europa». [illegible] De Gasperi non ha preceduto, ha imitato Ramadier. La fame non ha bandiere.

Allora, sono tre

Sipario d'acciaio sull'Elba, dice Churchill; sipario di seta sul Reno, affermano i tedeschi; sipario del dollaro sull'Atlantico, deplora Mosca. Allora, i sipari sono già tre; non è facile circolare.

Clemenceau

Orlando, unico superstite degli antichi quattro grandi, parla di Clemenceau a un giornalista parigino. «Alla fine di marzo del '18, mi invitò a partecipare a un Consiglio di guerra ad Abbeville. Il fronte inglese era rotto, i tedeschi marciavano su Parigi. In una giornata piovosa, arrivammo in automobile. Alla prefettura di Abbeville, Clemenceau mi domandò: [illegible] La situazione è pericolosa, ma, grazie al cielo, [illegible] una volta, ero giovane, mi trovai in una casa equivoca [illegible] Le finestre erano aperte, mia madre passò nella strada [illegible]».

g. d. b.

ALBA DI RIVOLUZIONE

Come conobbi Jussupof l'uccisore di Rasputin

All'inizio d'Estate, or sono trent'anni precisi — nel 1917 — scoppiava a Pietrogrado la «prima rivoluzione» capitanata da Kerenski. Il protagonista di questi ricordi, Principe Jussupof, gode fama di avervi partecipato; anzi di averla col suo storico delitto, di cui si parla ora, quasi determinata.

Viaggiavo, prima della guerra, in Lituania, la regione di nord-est che fu già repubblica ed ora è stata incorporata, o reincorporata, alla Russia. Avevo costeggiato in treno immense foreste nere, dietro le quali si nascondeva la Russia sovietica, ed ero arrivato a Dwinsk. Faceva un freddo cane, "un freddo venuto dal Polo Nord" come si usa dire laggiù.

Anche la stazione dava un'impressione nordica.

Fu in questo quadro disperatamente invernale, che, nella casa d'un gentile ospite, Pietro G..., ebbi la ventura di conoscere uno strano uomo dell'epoca zarista.

"Il vostro arrivo — mi disse Pietro G., ospitale ed esuberante — viene a proposito. Mia moglie è assente e io son solo. Ci faremo compagnia".

Il Principe Jussupof in uniforme trent'anni or sono.

Il pranzo della morte

Poi abbassando un po' la voce:

"Proprio stasera ho invitato a cena uno strano personaggio, che forse vi interesserà. Ricordate la guerra 1914-18? La fine dell'Impero degli Zar! Il grande pasticcio zarista, così grandioso in apparenza, crollò d'un tratto non lasciando che polvere e bintte! Sotto lo zucchero, c'era il marcio".

Il mio ospite mi fissò a lungo e riprese:

"Ricorderete pure quel tremendo dramma che prese nome da Grigori Jefimovich detto Rasputin e coincise con lo sfacelo politico e militare della Russia zarista. Questo contadino-carrettiere di Tobolsk, in Siberia, aveva incantato Zar e Zarina, salvando con [illegible] di mani aperte l'erede al Trono, Alexei, affetto d'emofilia. "Vedete queste dita! — egli soleva esclamare. — Tra esse tengo l'impero russo". Questo gigante dal volto cotto e rugoso, dai lunghi capelli e dalla prolissa barba messianica era entrato, senza abiti di parata ma col semplice camiciotto siberiano e con gli stivaloni da fango, nell'intimità della famiglia imperiale a Tsarkoje Selo, e là aveva piantato il suo quartier generale. Questo potere era durato per anni. Rasputin aveva cacciato Granduchi e [illegible], ministri e capi di polizia, sostituendo ai loro intrighi la politica della mano aperta, e, quando occorreva, del pugno chiuso.

Questo "mugik" siberiano, dotato d'una resistenza fisica sovrumana, gavazzava notti intere con dame e contadine, [illegible] importa. Sono state sue, tra le molte, la principessa Dolgorukaja, la principessa Sciachovskaja, la Wiscianova nutrice dello Zarevich, la [illegible] Lapinskaja. La principessa Sciachovskaja, aveva abbandonato, oltre il marito, i suoi bimbi per seguire Rasputin! Egli era riuscito a penetrare nel cuore della stessa Zarina. Comunque, una forza sovrumana aveva questo Rasputin: lo sguardo. Davanti ai suoi occhi (occhi grigi, perforanti, demoniaci) tutti gli sguardi cedevano. Il ritratto tipico che lo rappresenta (gli occhi appena sollevati di sotto in su, sornioni e incandescenti al tempo stesso, mentre l'indice e il medio della mano destra torcono un pelo della lunga barba) non è il ritratto d'un buon fotografo di Pietrogrado: è un quadro".

"Il vostro invitato — ripresi [illegible]

[illegible]

mato per l'occasione la sala da pranzo. Rasputin vi andò — caso strano — a cuor leggero. L'uomo che non si fidava di nessuno, si abbandonò completamente a quel principe secondo che materava nel suo intimo il più cupo "complesso". Rasputin mangiò e bevve indecentemente, come al solito. Ma — fatto miracoloso — non crollava mai! Resisteva anche al veleno più fulminea? Comunque, al primo vago accenno di debolezza, Jussupof e gli amici dovettero spararglі addosso, accanirsi sul corpo caduto a colpi di coltello, di pistola, di bottiglia. Una scena nauseante! Jussupof pareva impazzito e smaniava come un Dervisdio girante. Ma anche a terra, finito, Rasputin ebbe un impeto: aprì un occhio, poi l'altro; diede un balzo da belva, poi ricadde ruggendo. Dovettero legarlo, trascinarlo al fiume, gettarvelo.

Sparito l'assassino

"Il delitto — seguitava il mio ospite — ebbe un'eco enorme. La Zarina ne fu annichilita. Lo Zar era al fronte. Esasperato, dovette tuttavia decretare una blanda condanna, perchè gli assassini facevano parte della famiglia imperiale. Jussupof fu condannato al confino in certe sue lontane terre siberiane. Che avvenne di lui? Si disse che tornasse a Pietrogrado, dopo l'abdicazione dello Zar, e prendesse parte al movimento di Kerenski, pronunciatosi nell'estate del '17. Poi scomparve ancora. Fu con Kolciak? Andò in America? Tornò in Europa? Alcuni giornali lo fecero morire; altri lo risuscitarono. Si può pensare quel che si vuole!".

Il mio ospite guardò l'orologio.

"Sono le otto passate — disse. — E' meglio che ci mettiamo a tavola".

All'antipasto mi raccontò [illegible] di lui. Doveva invitarlo spesso a colazione e a cena, perchè soffriva la fame, sia pure stoicamente. Viveva in un piccolo albergo; [illegible] carico di debiti. Aveva venduto quasi tutto ciò che possedeva. E pure era stato uno degli uomini più ricchi del mondo!

In quel momento un domestico avvertì che il telefono chiamava. "Permettete!", disse il mio ospite.

"Il nostro invitato non verrà a cena — disse con disappunto, quando fu tornato — ma a prendere il caffè".

Fumavamo già, quando il domestico annunciò la visita. Entrò quasi esitando. Pareva avesse paura di scivolare! Sulla cinquantina, ma precocemente invecchiato, vestiva un abito blu, corretto ma fuori moda. I capelli erano grigi, lunghi, gettati indietro.

Nella presentazione Pietro disse il mio nome, non il suo. La cosa fu fatta ad arte! L'invitato esitava ad allungare la mano.

Parlava poco, strascicando le parole, come per un principio di paralisi. Ma soprattutto mi colpì il suo sguardo: sguardo chiaro ma che sembrava non fissare l'interlocutore ma passare più in là.

La foto rivelatrice

Mentre veniva servito il caffè, Pietro cominciò a parlare della prima guerra mondiale, dei successi e dei rovesci russi. Allora soltanto l'invitato si decise.

"Non è vero — disse in tono ostile — che l'esercito zarista fosse invecchiato! Era un gigante adolescente e inesperto. Obbediva a capi troppo giovani. Il generale Janusckievic, capo della "Stavka" (Stato Maggior Generale) aveva soltanto [illegible] anni quando scoppiò la guerra! Il Quartier Mastro Generale (Sottocapo di S. M.) gen. Danilov, era anche più giovane. Ecco le carriere fulminee! Ma a questo esercito troppo giovane mancavano le armi, gli equipaggiamenti, tutto. C'era il tradimento! Bisognava salvare la Russia con un atto eroico...".

Qui l'invitato tacque, quasi mordendosi la lingua. E d'improvviso io scoprii il suo sguardo: mi fissava senza guardarmi: uno sguardo [illegible]

[illegible]

Curio Mortari

UN ALTRO GRAVE DISCORSO DI TRUMAN:

"In Europa è il caos,,

Il presidente conferma l'appoggio americano contro le "usurpazioni totalitarie,, - Un nuovo passo inglese a Mosca - Attesa per l'incontro Bevin-Bidault

Parigi, martedì sera.

La visita che Bevin, atteso per il pomeriggio di oggi a Parigi, farà a Ramadier e Bidault segna il risveglio dei grandi incontri diplomatici.

Dopo il fallimento della Conferenza di Mosca si è badato piuttosto ai generali ed è scemata la fiducia nelle trattative degli uomini in tuba. (Bevin usa semplicemente un cappello floscio, ma è abitudine ormai corrente immaginare i membri della diplomazia in abito da società).

Il programma della visita del Ministro britannico è stato tracciato. L'aereo di Bevin giungerà a Parigi nel pomeriggio di oggi verso le 17. In serata avrà luogo un banchetto al quale interverranno il Primo Ministro Ramadier ed il Ministro degli Esteri Bidault. Al pranzo parteciperanno anche esperti di questioni economiche francesi e britannici e le discussioni sul piano Marshall cominceranno immediatamente. Bevin farà ritorno a Londra mercoledì sera o giovedì mattina in ogni modo in tempo per presenziare al dibattito sulla politica estera che avrà inizio giovedì ai Comuni.

Sia l'Inghilterra che la Francia hanno il massimo interesse perchè il piano Marshall di aiuti alle nazioni europee venga attuato al più presto e quindi non è difficile prevedere che i due ministri possano gettare oggi e domani le basi per una proficua intesa. Un portavoce del Quai d'Orsay a proposito della necessità di un rapido accordo ha affermato:

«Non vi è tempo per una conferenza dei quattro grandi circa gli aiuti da inviare all'Europa. Noi proponiamo la creazione di una apposita commissione composta di rappresentanti degli Stati Uniti, dei vari paesi europei e dei paesi produttori. Noi riteniamo che saranno necessari tre o quattro anni per riparare alle perdite di materiale industriale causate dalla guerra, bisognerà quindi stendere al più presto il piano della ricostruzione economica europea».

Di fronte a tale situazione come si comporterà la Russia? Ieri era corsa la voce che Molotov fosse disposto a venire a Parigi subito dopo la visita di Bevin. Sarebbe stata evidente, in tal caso, la funzione di mediatrice assunta dalla Francia, funzione tendente a comporre le gravi divergenze tra est ed ovest.

Purtroppo, però, le possibilità di questa visita va sfumando sempre più, come lo prova il violento attacco della Pravda contro il piano Marshall, la politica del dollaro, e contro l'invadenza inglese nei vari stati europei.

Londra naturalmente replica con pari energia ed il Daily Herald scrive stamane:

«Certamente questa politica astiosa è fuori posto ed intempestiva. Il problema dominante dell'Europa odierna non è un problema di politica egemonica o di ideologie contrastanti. Le masse europee hanno il diritto di chiedere ai loro Governi che dedichino tutte le loro energie al compito della ricostruzione. Bisogna augurarsi che la Pravda in questa occasione non abbia espresso l'atteggiamento definitivo del governo sovietico e che la Russia accetti di discutere le proposte americane con le altre potenze europee».

Nè questa polemica è la sola nube che stamane oscura l'orizzonte politico internazionale. Il Foreign Office ha impartito infatti istruzioni all'ambasciatore britannico a Mosca, sir Maurice Peterson, perchè questi chieda un nuovo colloquio con Molotov e gli consegni un memoriale nel quale sono esposte le vedute del Governo britannico sulla recente crisi ungherese. Si crede di sapere che nel memoriale il Governo di Londra respingerà le argomentazioni esposte da Molotov nel suo colloquio del 9 giugno con l'ambasciatore Peterson.

Ancor più preoccupanti sono le parole del comandante generale dello Stato Maggiore strategico dell'Aeronautica americana, generale George Kenney, il quale ha dichiarato ieri che «esiste ancora lo stato di guerra» sollecitando il pubblico americano a non tollerare oltre «l'esistenza di una situazione caotica» nelle forze della difesa.

Kenney ha aggiunto che «grandi forze militari sono con l'arma al piede attendendo ordini», concludendo:

«Noi vogliamo la pace, ma non la pace dettata da uno straniero che ha una filosofia politica completamente diversa dalla nostra. Qualora un futuro aggressore intendesse partire alla conquista del mondo gli Stati Uniti sarebbero il suo primo obbiettivo».

Questo si chiama parlar chiaro. E con concetti altrettanto energici, se pure detti in forma meno militaresca si è espresso lo stesso Presidente americano Truman, il quale in un discorso pronunciato stamane davanti agli studenti dell'Università di Princeton, nel New Jersey, ha dichiarato, fra l'altro:

«La recente guerra ha lasciato dietro di sè l'ardua impresa di riparare e di ricostruire l'edificio di un mondo nuovo ed ordinato, coi materiali del vecchio mondo immerso nel caos economico e sociale. Quest'impresa è troppo grande per noi o per ogni altra nazione che intenda realizzarla da sola. Si tratta di un compito che deve essere assolto con la collaborazione di tutte le nazioni. Disgraziatamente, però, la generosità degli impulsi e la buona volontà non erano sufficienti ad assicurare quella stabilità politica che è essenziale per la ricostruzione sociale ed economica.

«Manifestazioni di debolezza da parte nostra — ha proseguito Truman — farebbero nascere il timore fra le nazioni più piccole e più indebolite che noi rinunciamo ad assumere la guida del mondo. Esse penserebbero che noi non abbiamo la volontà di assolvere gli impegni presi di aiutare i paesi liberi ed indipendenti a mantenere la loro libertà».

«In quest'atmosfera d'incertezza, le nazioni più piccole o più deboli possono non essere in grado di resistere alle usurpazioni o alle pressioni totalitarie. Noi non dobbiamo quindi lasciare i paesi amici nell'abbandono».

Sciopero dei marittimi in tutta l'America

Appello dei lavoratori viennesi

New York, martedì sera.

Lo sciopero dei marittimi nella giornata di ieri si era limitato a quelli della costa orientale. A partire da oggi tutti i lavoratori di tutti i porti degli Stati Uniti sono entrati in sciopero minacciando inoltre l'arresto di tutto il servizio ferroviario collegato al traffico marittimo. I piroscafi destinati all'Europa sono costretti a rinviare le partenze.

Da Vienna si apprende che in seguito alla pubblicazione delle notizie sullo sciopero dei marittimi americani, il segretario della Confederazione Generale del Lavoro austriaca ha inviato un urgente appello a Joseph Curran, segretario del Sindacato dei marittimi:

«Vi esprimiamo la nostra simpatia e vi auguriamo pieno successo nella lotta che avete iniziato. Vi preghiamo però vivamente di lasciar partire nove vapori destinati a trasportare viveri urgentemente necessari per il popolo austriaco. Salvateci dalla catastrofe, lasciando arrivare i generi alimentari senza i quali i lavoratori austriaci saranno ridotti alla fame».

Si teme un attentato ai Duchi di Windsor

Londra, martedì sera.

(F.) L'Evening Standard pubblica questa strana notizia da Parigi: La polizia francese ha preso misure severissime per proteggere il duca e la duchessa di Windsor durante il loro soggiorno ad Antibes. Da quando i duchi sono arrivati, le sentinelle attorno alla loro villa sono state raddoppiate.

Violente parole a Teramo durante un comizio partigiano

La massa invitata a tener pronti i mitra - Ferruccio Parri urlato per un invito alla moderazione

Roma, martedì sera.

Mentre a Teramo si svolgeva un comizio partigiano e sul palco delle autorità erano Ferruccio Parri, gli on. Ferrari e Ribera, il prefetto, il questore e mons. Manozzi, dalla folla partivano all'indirizzo del prelato frasi ingiuriose. Dopo il discorso del sindaco, prendevano la parola i rappresentanti dell'A.N.P.I. di Chieti, L'Aquila, Ascoli Piceno ed il delegato regionale Camastra. [illegible]

Roventi parole contro la «reazione che minaccia di soffocare il movimento partigiano» ha avuto il comunista Ferrari, ex-Ministro dei Trasporti. Ha tentato di placare l'atmosfera surriscaldata l'on. Parri, il quale ha rilevato l'inopportunità di formulare propositi bellicosi in un momento tanto delicato per il Paese. Ma le sue parole di moderazione non sono riuscite gradite agli ascoltatori, che hanno più volte interrotto «Maurizio» con urla ed apprezzamenti poco riguardosi. I partigiani ascolani, al termine del comizio, hanno addirittura preteso dallo stesso Parri «spiegazioni». Da notare la notevole astensione della cittadinanza dalla manifestazione.

Atmosfera di incubo nell'ospedale di Maçon

Ognuno guarda al collega come ad un possibile assassino - Cinque arresti tra il personale - In che modo si propinava il veleno

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, martedì sera.

Si aspetta la diciottesima vittima per arrestare l'assassino, scrive stamane un giornale francese a proposito delle misteriose morti di Maçon, mentre il dott. Pindler, ispettore medico dipartimentale della Saone et Loire afferma che quando il colpevole verrà arrestato, l'opinione pubblica rimarrà stupefatta.

«Sono convinto, ha precisato il dottore, che tutto sarà finito prima della fine della settimana». La polizia invece non dice nulla, ma il cerchio si stringe attorno all'avvelenatore, uomo o donna, ed i sospetti colpiscono oramai solo cinque persone, essendo stato possibile escludere la colpevolezza di alcuni infermieri e di altri membri dell'ospedale che furono assenti durante uno dei delitti.

I cinque sospetti sono gli uomini e le donne che furono sempre presenti all'ospedale, dal 1943 al 1947, nei giorni in cui i delitti vennero commessi. Il loro interrogatorio comincerà oggi e la prima persona che dovrà rispondere alle domande del commissario Bascou, giunto da Parigi, sarà il capo infermiere del servizio di chirurgia, signorina Demussy, collaboratrice del prof. Denis.

Fra il personale dell'ospedale comincia a regnare una grande diffidenza; ognuno vede un assassino nel proprio collega. Molti hanno chiesto di poter rassegnare le dimissioni, ma le autorità hanno fatto capire che tale gesto potrebbe essere considerato sospetto.

La polizia è convinta infatti che l'assassino non solo appartiene all'ospedale, ma vi si trova ancora, e questa sarebbe una delle persone più zelanti e affettuose, amata dagli ammalati.

Sembra ora che il veleno non fosse somministrato mediante iniezioni, come si credette in un primo momento, ma per bocca: tutte le vittime uscivano da un'operazione ed erano trasportate nella camerata in stato di completa debolezza.

Per evitare che avessero la gola secca, si faceva bere agli operati, un po' di latte o di camomilla in una tazza che veniva posta accanto al capezzale. Era evidentemente assai facile gettare un po' di veleno nella tazza senza essere visti, da parte di un [illegible] o di un infermiere.

La lingua e il palato sono infatti gli organi sui quali più evidente che altrove è l'effetto del veleno. Una donna di servizio che da nove anni è impiegata nella camerata di chirurgia, è stata interrogata da un giornalista. Essa ha detto di non avere il diritto di rispondere perchè «accadono nell'ospedale cose che essa non capisce». Un'altra persona dell'ospedale è stata categorica nelle sue affermazioni: «E' una donna che si abbandona a una vendetta diabolica contro la concessione».

m.

I «piccoli contadini» ungheresi diventano sempre più piccoli. (Da Weltwoche)

La vignetta, veramente feroce, sintetizza la drammatica situazione ungherese. [illegible]

L'unico "12,, Sisal di questa settimana

Come hai fatto, piccina, a vincere 29 milioni?

Trieste, martedì sera.

Partito cameriere di bordo sulla nave svedese Munchfot, il signor Mario Segalin di Trieste, giungerà milionario ad Alessandria d'Egitto, forse fumando grossi sigari, forse facendosi servire dagli ex suoi colleghi. Tutto questo per merito di sua figlia Silva, che domenica sera ha incontrato la fata.

La fata del giorno d'oggi si chiama Sisal, e non ha più la bacchetta magica, ma una schedina bianca o rosa. Su questa Silva ha scritto l'altra settimana i risultati giusti del campionato di calcio. E' stata l'unica in tutta Italia ad azzeccarli.

— Ma li hai proprio «pensati» e li hai scritti a caso questi benedetti risultati? — chiediamo alla bionda Silva, tredicenne, come si è detto, carina, abitante a Muggia, a 13 km. da Trieste, in via Grisa 777 e studentessa di seconda media al Ginnasio Carducci.

— Li ho proprio studiati uno per uno. Anzi se ho vinto lo devo ad una disobbedienza tecnica.

Proprio così. Ha detto «disobbedienza tecnica» Silva, che ha la media del 8 a scuola, parla con tranquilla sicurezza e dice anche parole difficili.

— Papà mi aveva detto di dare questa settimana quasi tutte vittorie interne, invece io ho fatto di mia testa. Spero che non mi sgriderà...

L'impressionante fortuna di 29 milioni non ha dato ancora la malizia a questa signorinella in bocciolo, nè le ha fatto sorgere il dono dell'umorismo, che della prima è un po' parente. Silva con la massima tranquillità può candidamente affermare la sua speranza che il padre non la sgridi per il grave misfatto di aver fatto vincere alla famiglia un patrimonio.

— Come mi spiace che «papalone» non sia con noi, dice Silva, ma appena avremo i denari, la mamma mi ha promesso che gli manderemo un lungo telegramma.

Vicino alla «tredicenne milionaria» sono la mamma, la sorellina Maida e la zia, signora Gemma Gagliardini, che fa la sarta.

Una famiglia modesta, che quasi stenta a convincersi della buona sorte toccatale. Tra i progetti, accarezzati prima che il capo partisse, ci pare di capire che in casa Segalin vi fosse quello di impiantare una fabbrica di pesce in scatola.

Il sogno potrà realizzarsi. Silva ne è felice.

— Prima, però, aggiunge, mi comprerò un impermeabile. Un «trench» come quello dei marinai.

Chissà se nel desiderio infantile sta nascosta l'ambizione insita in ogni donna o la affettuosità della figlia che vuole imitare l'abbigliamento del padre? Non c'è tempo di fare indagini. La tredicenne milionaria deve uscire di corsa di casa per andare al vaporetto che la porterà a scuola. La mamma le urla dietro:

— Attenta a non perdere la penna come la scorsa settimana, sai che costano care...

Anche per fare i milionari ci vuole un po' d'abitudine.

CRONACA CITTADINA

La tragedia di San Salvatore

Il De Giorgis ritenuto seminfermo di mente

Alessandria, mart. sera.

Apprendiamo che è stata depositata presso l'autorità inquirente la perizia sulle condizioni mentali del dottor Alfredo De Giorgis, il triste protagonista della tragedia della cascina Ciorlo. Come si ricorderà, il 26 settembre scorso tutti i famigliari del dottore ingerivano alte dosi di stricnina (di cui il De Giorgis si serviva per i suoi esperimenti) anziché di cloralio, per combattere un supposto avvelenamento collettivo prodotto dalla ingestione di una gallina morta per intossicazione.

Il veleno cagionò la morte di sei persone e unico superstite fu il De Giorgis, il quale, secondo la perizia dei dottori del nostro manicomio, è stato ora dichiarato semi-infermo di mente. Si attendono ancora, invece, le perizie sulle urine del De Giorgis ordinate fin dallo scorso autunno all'Istituto di analisi presso l'università di Pavia.

Il professore strangolato

Si avanza l'ipotesi del suicidio

Roma, martedì sera.

[illegible]

SPORT

Arrivo inaspettato

L'ultima sorpresa del Torino ai tifosi

[illegible]

La FIDAL di Torino s'è rappacificata con Roma

[illegible]

NOTIZIARIO

[illegible]

TACCUINO

[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO. [illegible]

La ragazza di Saluzzo: guarigione prodigiosa

"Una scarica elettrica mi colpì improvvisamente,,

Nella corsia d'ospedale, un solo lettino è vuoto, rifatto di fresco. La cartella clinica di Margherita Colombano — la "miracolata" di Saluzzo — è rimasta appesa alle sbarre di ferro come un tempo di passato; vi è scritta la diagnosi della grave infermità della ragazza "forma di tubercolosi renale" ed il grafico della febbre si è troncato a domenica mattina: 39.5.

La suora infermiera ci viene incontro: — Se vogliono veder Billina non la cerchino qui;

Un medico ci spiega il caso. Effettivamente, dopo un primo ricovero avvenuto circa due anni addietro, la Colombano era rientrata in ospedale il sei maggio scorso. Presentava una forma "specifica" al rene sinistro che le produceva violenti dolori addominali e alte escursioni di temperatura. L'alimentazione era diventata pressoché inesistente in quanto la ragazza non riusciva più trattenere il cibo. Lo stato di debilitazione era generale e si attendeva soltanto che la febbre scemasse per poter intervenire chirurgicamente ed asportare il rene malato.

— E' un soggetto isterico — prosegue il medico; ma la conversazione viene interrotta.

Margherita, bruna, con folti capelli neri e ricci, avvolta in una vestaglia di seta celeste, parla animatamente con un giardiniere. Non si scompone alle nostre domande; sorride e risponde con vivacità quasi esaltata.

— La mia vita di prima? In un collegio di suore a Ravello ove ricamavo: ricamavo e leggevo. La mamma è morta; papà da tanti anni in Francia.

— Soffrivo molto, per esserci decisa a farmi ricoverare.

— Lo chieda alle altre malate che, poverette, non potevano dormire per i miei lamenti. Ormai non avevo più speranze. Attendevo solo l'operazione per essere liberata: comunque fosse andata... Tanto stavo male che suor Vincenzina non voleva più, all'ultimo momento, che fossi trasportata in barella all'oratorio salesiano per assistere alla funzione propiziatoria.

Alcune convalescenti, che le stanno attorno con occhi attoniti, vogliono parlar loro: [illegible]

[illegible] trasportarla in ospedale: soffriva troppo e aveva star male anche lei...

— E poi?

— E poi ho visto che il vescovo mons. La Fenca si avvicinava col Sacramento.

— E' diventata bianca come le lenzuola della barella e fredda come il gelo... ha rovesciato gli occhi e ho avuto paura che se ne fosse andata; le stringevo la mano terrorizzata: era come morta... ma poi...

— E lei, signorina, non ricorda niente?

— Altro che! Cercavo di pensare a Maria Ausiliatrice, perché non mi facesse morire così. [illegible]

[illegible] a Saluzzo in ospedale.

— I medici. Dicono che vogliono fare i controlli delle vecchie radioscopie con le nuove.

Nelle balconate, attorno al giardino dell'ospedale, è tutta una fioritura di vestaglie e di divise bianche. Malati. Guardano in giù verso "Billina" con un sorriso d'augurio e di speranza.

Margherita Colombano nel giardino dell'ospedale di Saluzzo. (Foto Moisio).

La contingenza per giugno e luglio

Stamane, a seguito delle note trattative, è stato raggiunto l'accordo per la definizione della nuova indennità di contingenza per il bimestre giugno-luglio, fra la Unione Industriale — rappresentata dal suo presidente ing. Sandro Florio — e la Camera del Lavoro — rappresentata dal segretario Carlo Chiappo e dal prof. Silvio Golzio —.

La nuova indennità — come già era previsto dalle disposizioni contenute nell'accordo interconfederale del 30 maggio 1947 e viste le determinazioni della Commissione paritetica provinciale in merito alle variazioni intervenute nel costo della vita durante il bimestre 15 marzo-15 aprile — è stata adottata in due parti: contingenza propriamente detta e quota da trasferire alla paga base, con effetto dal 1° giugno 1947. La nuova indennità risulta pertanto così stabilita:

	Quota lorda giornaliera	Quota da trasf. a paga base	Nuova cont. propr. detta
Uomini:			
di età superiore a 20 anni	635.—	104.—	431.—
di età fra 18 e 20 anni	503.10	93.60	409.50
di età fra 16 e 18 anni	396.30	73.40	323.60
di età fino ai 16 anni	267.80	52.—	215.80
Donne:			
di età superiore ai 20 anni	447.80	72.80	375.—
di età fra 18 e 20 anni	374.80	72.80	302.—
di età fra 16 e 18 anni	333.90	62.40	271.50
di età fino ai 16 anni	267.80	52.—	215.80

La «promessa» dei giovani esploratori di operare con fedeltà e onore. (F. Moisio)

Esercente pazzo per una scheda "Sisal,,

Per trasportarlo al Manicomio dovettero dirgli che lo accompagnavano a riscuotere una grossa vincita

Tempo fa, una domenica sera, il titolare di una bottiglieria assai nota in barriera di Milano, veniva scosso dalle sue meditazioni da un grido. Chi l'aveva lanciato era l'autista Domenico Fraghi, suo cliente: e il Fraghi era in un angolo dell'esercizio, rosso in volto, con gli occhi sfavillanti di felicità e levava in alto una schedina della «Sisal».

— Ho vinto! Ho vinto! Ho fatto «dodici»! — Una piccola folla lo attorniava subito, complimentandolo. I risultati erano stati tutti bizzarri, sconvolgenti: [illegible] il «dodici» del Fraghi sarebbe valso cinque o sei milioni!

— Una cifra simile? — rispondeva ridendo l'autista — ma io m'accontenterei di molto meno! Anche di duecento o trecentomila lire, m'accontenterei!

Mezz'ora più tardi l'esercente tirava il Fraghi in disparte.

— Senti, ti do io, al momento, 300 mila lire; tu vendimi la schedina.

L'autista [illegible] Poi chiedeva mezzo milione, e in contanti. L'oste gli offriva 350 mila lire. E la schedina passava dalle mani del Fraghi nelle sue. Alla sera, chiusa la bottiglieria, se ne andò a casa, con la meravigliosa certezza di essere multimilionario e di aver concluso il più bell'affare della sua vita. La moglie, quando seppe, rimase costernata.

— Ma sei sicuro? E se...

— Niente! Sicurissimo! Cinque milioni come minimo. Non pensarci.

Durante tutto il lunedì offerse da bere gratis ad amici e clienti. Non spiegò il motivo della sua gioia, ma disse, due o tre volte, a tutti di essere l'uomo più felice. E parlò di lunghe [illegible], di stabilità finanziaria, di «ipoteche», di beneficenza, di ampliamenti, di dote alla figlia. Alla sera fu il crollo. I «dodici» guadagnavano 90 mila lire. L'esercente non volle credere: [illegible], tremante, piangente si precipitò a destra e a sinistra per chiedere conferma. Novantamila lire: non un soldo di più. La vincita era quella.

Il colpo fu tremendo per lo sventurato. Chiuse per due giorni bottega. Rimase a letto, con febbre altissima, parlò nel sonno, in [illegible] di sterminio. Poi parve calmo. Ritornò al suo lavoro: ma irriconoscibile: pallido, smunto, dimagrito, taciturno, col gesto fiacco e lo sguardo perduto.

L'altra sera si svolse l'epilogo: la beffa doveva avere una chiusa tragica. La moglie nel rincasare lo chiamò, non lo scorse più nella sua camera. Lo ricercò affannosamente, con i figli. Ridiscesero le scale, uscirono in istrada. L'uomo era là, sul marciapiede del corso, e offriva ai passanti una schedina della «Sisal» dicendo:

— La volete acquistare? vale dieci milioni. Vale cento milioni. Ve la cedo per poco.

Un medico, dopo la prima visita, non ha potuto far altro che confermare la triste realtà: improvvisa alienazione mentale. E tanto acuta che il poveretto non vede altro che schedine della Sisal, non parla d'altro. E quando ieri pomeriggio l'hanno trasferito in automobile, al manicomio, ha chiesto ad un infermiere se lo portavano a riscuotere la «sua» vincita: e solo al pensiero di favolose ricchezze, egli, infine, si è quietato.

La festa degli Alpini

Domenica gli Alpini torinesi celebreranno la loro festa annuale che coincide con l'anniversario della conquista di Monte Nero. La manifestazione, che doveva aver luogo il 15 giugno ma che fu poi rinviata, s'inizierà con un'adunata nella sede dell'A.N.A., in via [illegible]. [illegible] S. Massimo dove il cappellano [illegible] Borghezio celebrerà la Messa. Durante la funzione il gruppo corale della sezione torinese dell'A.N.A. eseguirà musiche del Perosi.

Un milione di disoccupati nel settore dell'industria

Secondo recenti dati statistici i lavoratori dipendenti da aziende industriali ammontano a 3 milioni e 300 mila, con una di diminuzione, rispetto agli anni immediatamente precedenti all'inizio della guerra, di 300 mila unità. Tuttavia, mentre allora il numero dei disoccupati nel settore industriale era di 200 mila oggi il numero supera il milione. Attualmente la popolazione totale industriale — ivi compresi gli stessi industriali, artigiani e lavoranti a domicilio dipendenti da imprese industriali dello Stato ed il milione di disoccupati sopraddetto — ammonta a circa 7 milioni, con un aumento, rispetto all'anteguerra, di circa 400 mila unità (ivi compresi i 800 mila disoccupati. Per questo fatto occorre tener anche conto dell'incremento della popolazione italiana, ricordando che la popolazione industriale incide su quella generale per circa il 15 per cento.

Unione culturale. — Domani alle 17.30 il prof. Giovanni [illegible] terrà nella sala di palazzo Carignano una conferenza su «Il pensiero di Karl Barth».

STATO CIVILE

Boriano Giuseppina ved. **Barbaris**, a. 77, da Torino, via Carmine 22; **De [illegible] Vittorino**, a. 35, da Val S. Martino; **[illegible] Francesco**, a. 1, da Torino; **Bertolasso Roberto**, a. 2, da Torino; **Amerio Giuditta** in. **Pio**, a. 47, da [illegible]; [illegible] **Tallino Gelo**, a. 20, da Torino; **Pinola Luigi**, a. 24, da Torino; **Garberoni Carlo**, a. 51, da Castellani de [illegible]; **Olivo Giuseppe**, a. 30, da [illegible]; **Galli Giuseppe**, a. 41, da [illegible]; **[illegible] Battista**, a. 66, da [illegible]; **[illegible] Luigi**, a. 71, da Torino, via Cassini 76; **Pugliero Maria** in. **Olivo**, a. 71, da Vercelli, [illegible]; **Vorra Margherita** ved. **Medaglia**, a. 41, da Cumiana, v. XX Settembre 67; **[illegible] Celestina** m. **Grosso**, a. 77, da Carmagnola, v. Tolmino 10.

FILIPPO BURZIO
Direttore

L'INGENUO DI CHERASCO

Non ha abboccato

Due emeriti truffatori arrestati dalla Mobile

Due strani individui si distinguevano a prima vista ieri mattina tra la folla impaziente che sostava a Porta Nuova, in attesa dei treni in arrivo. Quando dalle porte d'uscita si rovesciava la marea delle persone, valige e bagagli, essi adocchiavano alcune contadinotte, si scambiavano un cenno d'intesa e un sorriso ambiguo, poi rimanevano fermi per ore, ripetendo per ogni treno la stessa operazione.

Infine al momento [illegible] un uomo dall'aspetto bonario, gli si misero alle calcagna e lo abbordarono con effusione.

— Buon dì, amico. Vieni da Cuneo, vero?

— No, sono di Cherasco — rispose sorpreso l'interpellato.

— Ah, di Cherasco. Conosciamo il medico: quello alto, bruno...

— Macché. Il dottore è basso, bianco.

— Possibile? Com'è invecchiato, dunque!

E tra i tre si iniziò un'animata conversazione che continuava ancora verso le 13 in un caffè di via Nizza. A quell'ora, anzi, regnava fra loro la cordialità e la confidenza, facilitata dal vino che il contadino di Cherasco, Giovanni Marengo di Gregorio, [illegible].

Uno dei due parlò di amore infranto, di fidanzamento rotto e mostrò al Marengo un anello, un braccialetto e una catenina con medaglia. Tutto d'oro, preziosi restituiti dalla fidanzata a lui.

— Li vuoi comperare — disse [illegible]

BORSA

La sistemazione dei riporti avviene con relativa facilità, all'incirca con i tassi del mese scorso. Ricercata la rendita 5%. Il mercato odierno presenta una apertura piuttosto fiacca; la quota si riprende poi leggermente, sempre in un regime di scarse trattazioni, e [illegible] con vivace interessamento di domanda.

I titoli di Stato sono deboli nel settore dei consolidati; i Buoni del Tesoro appaiono leggermente calmierati. [illegible]

[illegible]

ECHI DI CRONACA

Alla GALLERIA D'ARTE CICALA
Via Roma 237 bis - Tel. 42-530

E' imminente l'inaugurazione dell'Esposizione della 2.a parte di tutto il magnifico arredamento del quale era composta una casa patrizia. Del complesso aristocratico fanno parte mobili e mobilini di vari stili ed epoche, tappeti persiani, porcellane, dipinti dell'800 e antichi, un'infinità di articoli soprammobili, bronzetti e bronzetti, servizi argenteria, ecc.

Sarà comunicato il giorno d'inaugurazione e le date delle tornate d'asta.

Dirigerà la vendita il Sig. Donatello Calani, perito d'arte di Firenze.

IL FARO DELLA MODA
Via Garibaldi 30 - Telefono 51-474
Veste tutta Torino

Vastissimo assortimento di confezioni maschili per la stagione. Abiti completi, giacche, pantaloni confezionati con primarie stoffe di alta moda a prezzi di assoluta convenienza. Nessun aumento è applicato per le vendite rateali.

Sartoria di prim'ordine per qualsiasi confezione su misura per uomo e ragazzo a prezzi ottimi. [illegible]

RADIO

[illegible]

PASSATEMPI

[illegible]

Dov'è la fabbrica delle banconote false?

I carabinieri erano da tempo sulle tracce di una pericolosa banda di spacciatori di [illegible] moneta falsa che agiva in vari centri dell'Italia Settentrionale. L'azione ha investito un raggio assai ampio ed è durata alcuni mesi. Solo ora se ne conoscono i particolari. Il primo a cadere nella rete tesa dalla giustizia fu tale Savino Guarino di Pasquale, di 37 anni, residente nella nostra città. Egli venne dapprima fermato perché sospetto di truffa e spaccio di valori falsi. In seguito il fermo fu tramutato in arresto.

Da queste operazioni i carabinieri riuscivano ad avere buoni indizi per scoprire l'intera banda. Quindici giorni dopo veniva infatti arrestato il rag. Armando Faraldi, di 38 anni, da Sanremo, il quale si era reso famoso sulla riviera di ponente per lo spaccio di titoli di Stato provvisori da cinquemila lire.

Le indagini proseguivano ancora e si poteva accertare che la matassa era assai complicata. Infatti il Faraldi era in relazione con una organizzazione di falsari milanesi ed i carabinieri operavano nella metropoli lombarda un terzo arresto nella persona del commerciante settantunenne Pietro Emiliano fu Costanzo, nato a Ravenna e residente a Milano in via degli Angeli. Quest'ultimo veniva trovato in possesso di biglietti da mille lire e titoli da cinquemila lire falsi. Una perquisizione in casa dell'Emiliano portava alla scoperta di 96 biglietti da mille falsi, tutti della stessa serie.

L'autorità sta ancora indagando per scoprire la fabbrica delle banconote false.

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il 15 corr. in Arona il

Dott. Ing. Luigi Cantoni

Con immenso dolore ne danno annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie dott. prof. **Teresa Nagelsbene**, il figlio dott. **Lino** con la moglie **Mariuccia Hamiri** e piccoli **Vittorio Gianluigi** e **Silvia**, la figlia dott. arch. **Gioconda** con il marito dott. ing. **Luigi Carnevale** e piccoli **Sandra** e **Manfredi**, la sorella **Maria Tovini** e figli, i cugini **Cantoni** e **Pellegatta**, le cognate, i parenti tutti e la fedele **Martina Pessis**. (24961)

Novara-Arona, 17 giugno 1947.
Pompe Funebri Ferrari - Arona

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI Comp. Italiana Riviste, ore 21 «L'amore in vacanza». **ROMANO**: ore 21: Duetto e Adelina Gabrielli «Arte Magica».

SALONE DE «LA STAMPA» Mostra della fotografia, dalle 9 alle 12 e dalle 14-19. Ingresso libero.

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e nella taverna [illegible]. Ristorante. T. 682-352. **CAVALLINO BIANCO**: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi [illegible]. **GIARDINO DANZE MODA**: ore 21 Attrazioni. Orch. Gimelli-Allegritti. **GRAN BAITA** Pecoglio, Terrazzi Chalet Valentino 21-3 Danze attr. **EDEN DANZE** p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. 21 Orch. Zema. **PALM BEACH CLUB** ore 24 Attraz. Danze (terrazza Rotonda Moda). **GINNASTICA**: ore 21 serata sorpresa con premi. Orch. Barbi. **S. GIORGIO** Valentino. Ristorante ore 21. Orch. Valdemar. T. 682-131. **ROTONDA DANZE MODA**: ore 21 Orch. Salerno. Canta A. Cortese. **ALHAMBRA** Giardino [illegible], via Nizza 60. Orch. Cuminatto, ore 21. **LA SERENELLA**: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria. **CHALET** (Val.) 21 Orch. G. Majetta. **ASTRA DANZE** v. E. Filiberto 6, ore 21. **MONTE CAPPUCCINI** Danze 21-24. **NOLA DANZE** (P. Pellerina) ore 21. **TROCADERO** (S. Donato 60) ore 21.

EDEN
p. Statuto ang. v. Alberto Nota
Tel. 44-765

Giovedì: FESTIVAL DELLA MODA

Grande sfilata modelli, costumi Casa Helène
Il giudizio sul migliore modello verrà espresso dal pubblico. Presentazione dei modelli dello scrittore Franco Berti. - Danze alle dame. - Orchestra Zema.

URANIA DANZE
Corso IV Novembre n. 136
Mercoledì 18 giugno, ore 21
Gran soirée
LA DANZA ATTRAVERSO I SECOLI
[illegible]

ARC EN CIEL

Il più intimo Cabaret all'aperto. Orchestra Baldini col Maestro F. Ferrato. Cantanti Mara Mauri, Aldo Donà, Corrado Lojacono. Attrazioni internazionali Sister Lagana.

Bar. Ristorante Diurno e Notturno. Autoparco Valsalice. Tel. 682-352.

In caso di cattivo tempo, le serate avranno luogo nel Salone interno.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il bandito senza nome» con John Hodiak, Nancy Guild, e Richard Conte. Ult. 22. **ASTOR**: «Veleno in Paradiso» Anne Baxter, Ralph Bellamy. **CORSO**: «Onde insanguinate» con George Raft, Claire Trevor, Signe Hasso. **VITTORIA**: «Una moglie in più» Monty Woolley, G. Fields. Ult. 22. **AUGUSTUS**: «La donna che voglio» con Joan Crawford, Spencer Tracy. Ultimo 22.15. **DORIA**: «La chiave di vetro» Veronica Lake, Alan Ladd. **IDEAL**: ap. 14 «Quelli della Virginia» Cary Grant e Comp. Vacchi. [illegible] ore 16 e 21, il locale più fresco di Torino. **NAZIONALE** Baccomb il maestro. W. Derry, M. O'Brien. Segue [illegible]. **TORINO**: «Non dirmi addio» M. O'Hara, J. Payne. Locale fresco. **STATUTO**: «Baccomb il maestro». **PRINCIPE**: «Il piccolo gigante» con Gianni e Pinotto. **HOLLYWOOD**: «Anche i boia muoiono», Brian Donlevy, Anna Lee. **ALPI**: «Arizona» con J. Arthur. **ASTI**: Gianni e Pinotto in [illegible]. **P. NUOVA**: «Peccatore [illegible]». 10. **V. VENETO**: «I figli del [illegible]». **RADIUM**: «Tormento». Varietà. **OLIMPIA** Quinto non ammazzare. **LUX**: «Anime allo specchio», Joan Bennet, Franchot Tone.

Imperiale: Cadetto Guascogna. V. **ITALIANO**: «Famiglia Gibson». **FREJUS** La grande montagna. V.

COLOSSEO: «Ali che non tornano». **PIEMONTE**: «Sibellione». **MODERNO**: «Destino tragico». **SPEZIA**: «Capriccio» D. Darrieux.

[illegible]

IL DORIA

per aderire alle numerosissime richieste, proietta ancora per oggi il grande film Paramount

La chiave di vetro

con

Alan LADD e **Veronica LAKE**

DORIA

da domani mercoledì
Il miracolo del colore!

IL FIORE DI PIETRA

1° Premio assoluto per il migliore Technicolor mondiale

Una visione di sogno in un mondo irreale.

ASTOR

Oggi

Un film che appassionerà tutta Torino

VELENO IN PARADISO

con **ANNE BAXTER** e **RALPH BELLAMY**
Produzione Steinberg

Cinema TORINO

Ultimo giorno di

"NON DIRMI ADDIO,,

con **MAUREEN O'HARA** **JOHN PAYNE** e **[illegible] MARSHALL**

Domani

"L'AMICA,,

con **BETTE DAVIS** - **MYRIAM HOPKINS**
Il locale più fresco di Torino

Oggi all'HOLLYWOOD

[illegible]

"Anche i boia muoiono,,

con **BRIAN DONLEVY** e **ANNA LEE**

[illegible]

GITE TURISTICHE CON AUTOMEZZI ECONOMICI DI GRANDE CAPACITA'

G.NO TABACCO

AUTOPULLMANN E VETTURE (AUTOTRASPORTI MERCI)

TORINO CORSO MONCALIERI, 256 - Tel. 65-510

MOBILIFICIO MADAMA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI CLASSICI E COMUNI A PREZZI DI FABBRICA
FACILITAZIONI PAGAMENTO
NEGOZIO: Via Madama Cristina, n. 22 e Via Baretti, n. 35 bis

BILICI-BILANCE Automatiche e Comuni

SERVIZIO BOLLATURA
INDUSTRIA PIEMONTESE PESI E MISURE
Ditta I. GIOVENALE [illegible]

MOBILI PER UFFICIO

RODI [illegible] **TORINO**

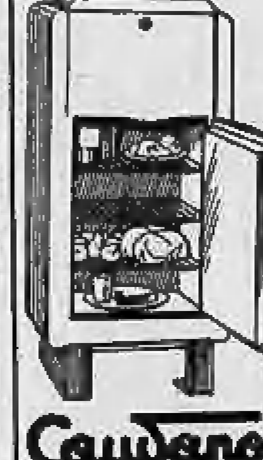
DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLA SOC. AN. BILOTECNICA

4 GITE ESTIVE NEL TRENTINO

Lago di Garda, Asiago, Cengio, Pasubio, Trento, Castel Toblino, Gardone, 10-13 luglio, 14-17 agosto, 4-7 settembre, 18-21 settembre. Viaggio, pensione in ottimi alberghi, posti numerati in autopullman L. 10.500. Chiedere programma dettagliato.

Informazioni: AUTORIMESSA M. GALLO
Via S. Secondo, 40 - Telefono 45-210 e principali Agenzie di viaggio

GHIACCIAIE
30 MODELLI IN LEGNO E METALLO ECONOMICI E DI LUSSO



Caudano
[illegible] TORINO
ARTICOLI CASALINGHI

Giberup un raggio di gioventù in una fiala
Giberup la fiala che toglie gli anni
Giberup a base di ormoni vivi a reazione istantanea progressiva solo nelle buone Profumerie

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-CALIBRI-MICROMETRI
G. ALLEMANO

MALATERRA
TUTTE MACCHINE CUCIRE
VIA GARIBALDI, 23 - VIA [illegible], 14

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

JEEPS [illegible]. Moderato, Adriatico 10. [illegible]

INDUSTRIALI, meccanici, visitate Padiglione 17 Stand [illegible] Fiera Milano. Ditta [illegible]. Vasto assortimento macchine utensili. [illegible]

LIGNITE [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ASSUME [illegible]

NON [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO [illegible]

AVVIATISSIMI [illegible]

EMPORIO [illegible]

GRANDIOSO [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

CASA [illegible]

COMPRERE! [illegible]

CROCETTA [illegible]

CROCETTA [illegible]

TERRENO [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

[illegible]

7 LOCALI P. VILLEGG. L. 20 p. p.

[illegible]

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

[illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ASSUMO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

SARTORIA [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA [illegible]

RETTIFICATORE [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

ASSUMERESI [illegible]

ATTIVO [illegible]

Il riposo

che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche se non immediato interesse

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

INTRODOTTI [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

[illegible]